

ANCORA IN CRISI IL MERCATO NAZIONALE: PIÙ DEL 90% DELLE UNITÀ FINISCE ALL'ESTERO

Italia prima nella costruzione di yacht

Dominio indiscusso con 269 ordini. Azimut, Sanlorenzo e Ferretti sul gradino più alto

MATTEO DELL'ANTICO

GENOVA. Le imprese italiane dominano il mercato mondiale dei grandi yacht. E se non si tratta di una novità rispetto al passato, quella che emerge dall'indagine condotta da *ShowBoats International*, è certamente una nuova conferma che arriva anche per l'anno in corso. Su un totale di 734 unità sopra i 24 metri attualmente in costruzione nel mondo (contro le 735 dell'anno passato), ben 269 rappresentano infatti ordini commissionati a cantieri italiani (nel 2013 erano 274). Le imprese nautiche del nostro Paese sono dunque al primo posto della classifica internazionale, di molto avanti rispetto ai costruttori olandesi che si posizionano al secondo gradino del podio con 76 commesse da consegnare. Italiani sono anche i primi tre marchi della nautica nel mondo con Azimut/Benetti al primo posto in assoluto nella fabbricazione di mega-yacht, seguito a ruota da Sanlorenzo, che è di proprietà del presidente Ucina Massimo Perotti e dal gruppo romagnolo Ferretti.

Dati dunque del tutto incoraggianti che consegnano al nostro Paese il titolo di leader indiscusso nel settore ma allo stesso tempo confermano il perdurare di una preoccupante crisi del mercato interno visto che più del 90% di questi nuovi modelli che usciranno dai cantieri sono destinati all'estero, soprattutto tra Nord Europa,

America, Russia, Brasile e Cina. «Potrebbe sembrare un paradosso - spiega Lorenzo Pollicardo, esperto del settore e consulente Federagenti Yacht - ma invece la situazione, ormai da alcuni anni, è proprio questa: siamo i primi nel mondo a produrre grandi yacht ma la nautica italiana fatica, e parecchio, a vendere sul territorio nazionale.

Stiamo assistendo ad una leggera ripresa per quanto riguarda la piccola nautica ma niente di ancora veramente significativo rispetto a quelli che erano gli standard raggiunti fino a qualche anno fa».

A livello mondiale invece continua a crescere la richiesta di unità sempre più grandi, con la lunghezza media degli yacht che, per il tota-

le dei nuovi ordini del 2014, è arrivata a 41 metri contro i 39 metri delle commesse ordinate alle aziende italiane della nautica. Dietro a Italia e Olanda, per numero di ordini attualmente in cantiere, ci sono realtà come Turchia, Regno Unito e Germania con quest'ultima che, rispetto alle prime due posizioni, ha "solo" 17 commesse ma

una lunghezza media delle imbarcazioni in costruzioni di ben 93 metri.

«Agli ultimi saloni di Montecarlo e Fort Lauderdale - sottolinea Pollicardo - si è avuta un'impennata di nuovi contratti, tutti ordini che hanno, di fatto, dato un forte impulso ai principali gruppi mondiali che operano nella realizzazione di grandi yacht». Per quanto riguarda ancora l'Italia, nonostante il settore della nautica continui a vivere un momento di forte difficoltà, negli ultimi mesi si è avuta la



percezione di un ritorno al turismo di eccellenza, strettamente collegato a quello della vendita di nuove unità. «Un fattore molto importante - conclude Pollicardo - che rappresenta una delle nuove sfide da affrontare: cioè quella di attirare prima e poi far rimanere sulle nostre coste tutte le unità, che soprattutto nei mesi estivi, fanno tappa in Italia». E le potenzialità di questo business in effetti sono enormi e riguardano comparti strettamente legati a quello della vendita di nuovi modelli di grandi yacht. Parliamo dell'intera industria dei servizi, dell'assistenza e delle attività di refitting. Tutti argomenti che all'inizio del prossimo anno saranno al centro di Yare, uno dei più importanti eventi nazionali del settore che si terrà i primi giorni di febbraio tra Viareggio e Carrara.

press@themeditelegraph.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA